



Fondazione  
Giovanni  
Dalle Fabbriche  
Multifor **ETS**



**Mercoledì 30 luglio 2025**

# INDICE

Mercoledì 30 luglio 2025

TITOLO/SINTESI	FONTE
<b>CRONACA LOCALE</b>	
Forlì. StartCoop, il premio. Fuori Catalogo si piazza al secondo posto e conquista 8mila euro.	CARLINO 30/07/25
Forlì. Lievito madre e caffè: un connubio di sapori.	CARLINO 30/07/25
Forlì. The Web Factory sostiene Tedx.	CARLINO 30/07/25
Forlì. Camera di Commercio. Bilancio, incrementate le risorse per le imprese.	CORRIERE 30/07/25
Cesena. Agroalimentare, il prezzo dei dazi. “Costi alti per vino e trasformati”.	CARLINO 30/07/25
Cesena. Progetto Ri.Nova per le emergenze fitosanitarie. Difesa “green” e droni per la frutta sotto attacco.	CARLINO 30/07/25
Ravenna. Zls, ecco cosa può cambiare. “Investimenti in crescita del 13% e ventimila nuove assunzioni”.	CARLINO 30/07/25
<b>CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA</b>	
Stellantis in retromarcia, giù i ricavi. Nuovo piano strategico per il 2026.	CARLINO 30/07/25
Intesa, bancari volontari nel terzo settore.	SOLE 24 ORE 30/07/25
Mediobanca, assise più vicina. Generali accelera sull’offerta.	SOLE 24 ORE 30/07/25
Banca Generali, nuova intesa con Alleanza.	SOLE 24 ORE 30/07/25
Bond sostenibili in ripresa. Frena il crollo di inizio anno.	SOLE 24 ORE 30/07/25
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 30/07/25
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 30/07/25

# StartCoop, il premio Fuori Catalogo si piazza al secondo posto e conquista 8mila euro

Il gruppo di educatrici professionali, che gestisce una comunità semi-residenziale per minori in difficoltà, si è distinta nel bando di Confcooperative Romagna rivolto alle nuove idee imprenditoriali

**C'è anche** una realtà forlivese tra le imprese cooperative vincitrici del bando StartCoop 2024: si tratta di Fuori Catalogo, arrivata al secondo posto.

Alla quarta edizione promossa da Confcooperative Romagna per sostenere lo sviluppo di nuove cooperative sul territorio romagnolo hanno partecipato otto imprese. Di queste, quattro nel territorio ravennate, due nel territorio riminese, una nel cesenate e una nel forlivese, sono state selezionate dalla commissione e si aggiudicano un premio che comprende un importo economico e una serie di servizi. Sul primo gradino del podio troviamo la cooperativa 'Poco di buono' di Rimini, mentre terza è 'Nuvola' di Borghi e quarta c'è Aldeia di Torriana. La selezione delle migliori idee imprenditoriali è avvenuta sulla base di alcuni specifici criteri come la concreta fattibilità del progetto dal punto di vista operativo ed economico-finanziario; le prospettive occupazionali, con particolare riferimento a giovani, donne e persone inoccupate; l'innovazione tecnologica, gestionale, organizzativa e la sostenibilità economico-sociale e ambientale del progetto.

**Il finanziamento** complessivo erogato alle quattro vincitrici è di 31.000 euro, suddiviso tra importi a fondo perduto, sconti e servizi amministrativi, di promozione e marketing, formazione, polizze assicurative. A Fuori Catalogo vanno 8.000 euro dei quali 1.000 di contributo economico. La cooperativa sociale Fuori Catalogo è stata costituita

a Forlì da un gruppo di educatrici professionali, partendo dall'idea di superare categorizzazioni, contesti convenzionali ed etichette standardizzate come lo stesso nome vuole indicare, basandosi su un progetto educativo che ha una forte carica innovativa.

**Fuori Catalogo** si trova in piazzale Falcone e Borsellino e gestisce una comunità semi-residenziale per minori in difficoltà dai 6 ai 17 anni, contando sul lavoro di un'équipe integrata e con un progetto che mira a promuovere il benessere psicologico e sociale dei minori, fornendo supporto educativo e attività ricreative che favoriscano la loro crescita personale. «Promuovere ogni anno questo bando rivolto alle nuove cooperative è uno dei nostri impegni - commenta Andrea Pazzi, direttore generale di Confcooperative - perché è importante che i giovani possano esprimere idee imprenditoriali, renderle impresa, e che lo si possa fare in forma cooperativa. Per questo attorno al progetto StartCoop abbiamo riunito tutti i soggetti del movimento cooperativo, ad iniziare dalle banche di credito cooperativo che qui sono particolarmente performanti, il settore assicurativo, quello della formazione e il nostro Centro Servizi».

s.n.



**Pazzi: «È uno dei nostri impegni perché è importante che i giovani possano esprimersi»**



## ECONOMIA

### Forlì



Daniele Versari, co-titolare della torrefazione forlivese Estados Café

[La collaborazione tra Estados e l'Accademia del panettone](#)

## Lievito madre e caffè: un connubio di sapori

**Cos'hanno** in comune il lievito madre e il caffè? Molto, se le parti in causa sono 'Accademia nazionale dei maestri del lievito madre e del panettone italiano' e la torrefazione forlivese Estados Café. Proprio Estados, infatti, è appena entrata a far parte dei sostenitori dell'Accademia, unica torrefazione in Italia.

«Questa collaborazione — spiega Daniele Versari, co-titolare di Estados — è frutto di una visione comune che lega le nostre due realtà: la cura per l'alta qualità del prodotto. Così come l'Accademia ha grande cura non solo del lievito madre, ma anche della sua lavorazione, così come nei nostri obiettivi a lungo termine c'è proprio la selezione accurata del prodotto, in modo da mantenere sempre standard elevati». Un'operazione che è in controtendenza rispetto agli ultimi sviluppi nel mondo del caffè: «Ormai da tempo — spiega Versari — l'inflazione è altissima, anche per ragioni legate ai cambiamenti climatici. Questo comporta che molti torrefattori non abbiano più come obiettivo la qualità, bensì la finalizzazione di un raccolto abbondante. Noi ragioniamo diversamente: vogliamo che nella tazzina finisca sempre un ottimo caffè». Anche con un occhio alla salute: «Quando selezioniamo le piantagioni — aggiunge — abbiamo sempre

grande cura che il chicco sia ottimo anche dal punto di vista nutrizionale, garantendo un caffè meno acido e con meno caffeina».

**Tra i prodotti** proposti da Estados c'è anche il caffè 'no sugar', ovvero una miscela particolarmente amabile che consente di non aggiungere zucchero: espediente utile per diabetici, ma non solo. «Il caffè 'no sugar' è uno dei prodotti che sono stati più apprezzati dall'Accademia, anche se a loro non abbiamo parlato tanto delle miscele, quando del nostro 'know how' e della nostra filosofia. Posso dire che abbiamo visioni molto vicine». Una compatibilità che ha dato luogo a una collaborazione che vede in queste settimane le prime tappe: «Il 21 luglio scorso a Parma, l'Accademia ha presentato i suoi prodotti e in quell'occasione a fare assaggiare le nostre miscele c'eravamo anche noi. Un tour che, nei prossimi mesi, porterà il caffè Estados a viaggiare in tutta Italia come rappresentante e promotore della bontà gastronomica.

s.n.



**Versari: «Visione comune che lega le nostre due realtà: la cura per l'alta qualità del prodotto»**

**L'AGENZIA CREATIVA****The Web Factory  
sostiene Tedx**

**L'agenzia** creativa forlivese The Web Factory sarà tra i collaboratori ufficiali di Tedx Forlì, format ispirato al modello statunitense che il 31 gennaio 2026 arriverà alla 4ª edizione in città. L'idea è ormai consolidata: sul palco del teatro Fabbri si alterneranno 9 speaker e performer che daranno voce alle loro esperienze e idee, motore di un cambiamento concreto. Il tutto rispondendo alla domanda: 'Che valore hanno di fronte al mondo i nostri desideri?'. «Per noi – commentano da The Web Factory – Tedx Forlì è un'occasione preziosa di conoscenza, incontro e ispirazione. Due anni fa abbiamo scelto di diventare sostenitori. Quest'anno abbiamo deciso di fare un passo in più diventando 'technical partner' e siamo felici di poter dare il nostro contributo a un evento che porta vite ed esperienze di spessore in città».

## Forlì e Provincia

## CAMERA DI COMMERCIO

# Bilancio, incrementate le risorse per le imprese

Con una variazione di 1,5 milioni di euro gli interventi economici dell'ente camerale raggiungono i 7,9 milioni. Aiuti anche alle start-up

## FORLÌ

## RAFFAELLA TASSINARI

Con 7,9 milioni di euro di interventi economici ed una variazione di oltre 1,5 milioni di euro, il Consiglio della Camera di commercio della Romagna ha approvato all'unanimità l'assestamento al bilancio preventivo 2025. Una variazione fatta a favore delle imprese delle province di Forlì-Cesena e Rimini sotto forma di contributi. «Il consiglio camerale ha approvato una manovra importante: con l'assestamento al bilancio preventivo 2025, realizzato come sempre nella massima inclusività e con il massimo impegno a sostegno del sistema imprenditoriale del territorio, rafforziamo programmi e progetti strategici – dichiara Carlo Battistini, presidente della Camera di commercio della Romagna –. Sottolineo ancora l'ottima risposta che il territorio ha dato al bando doppia transizione e ringrazio Giunta e Consiglio per l'integrazione del budget che consente di finanziare tutti i progetti giudicati idonei. La Camera si conferma "vocata all'innovazione" e il nostro impegno si concretizza in diversi ambiti di fondamentale importanza. Tra questi, è pienamente operativo il progetto "Osservatorio turismo



Carlo Battistini, presidente della Camera di Commercio della Romagna FOTO BLACO

accessibile", sostenuto e finanziato dal Ministero del Turismo attraverso il Fondo Unico Nazionale per il Turismo. L'osservatorio non è solo uno strumento di analisi - conclude -, ma un vero e proprio volano di sviluppo, con l'obiettivo di rendere l'offerta turistica sempre più inclusiva e all'avanguardia, e allo stesso tempo comprendere e accrescere il valore economico di questo settore, orientando i futuri investimenti». Nel dettaglio, l'implementazione di oltre 1 milione di euro è

destinato a favorire la doppia transizione di imprese associate, di piccole e medie dimensioni, attive in diversi settori, arrivando complessivamente a oltre 2 milioni di euro. È stato, poi, potenziato di 100mila euro il plafond dedicato a sostenere l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese attraverso la concessione di contributi a fondo perduto su finanziamenti garantiti dai Confidi. In questo caso la cifra complessiva raggiunta è di 600mila euro. Con l'assesta-

mento, infine, sono anche state stanziare risorse per 400mila euro da destinare al supporto della nascita di start up nel territorio. L'obiettivo è quello di creare le condizioni per la creazione di un ecosistema fertile dove il capitale intellettuale possa tradursi in soluzioni imprenditoriali di alto impatto, capaci di generare valore economico e sociale, favorendo così contestualmente la crescita del tessuto produttivo e l'occupazione qualificata sul territorio.

## LA STANGATA DI TRUMP

Cesena

# Agroalimentare, il prezzo dei dazi «Costi alti per vino e trasformati»

Effetto negativo, anche se non drammatico, per tutta la filiera vitivinicola. Maggiori preoccupazioni per i prodotti alimentari confezionati che già soffrono per la svalutazione del dollaro Usa

di Elide Giordani

Non sarà la frutta fresca, bandiera dell'identità agroalimentare cesenate e romagnola, a subire l'effetto più drammatico dei dazi statunitensi. Non sono significative, infatti, le produzioni locali del fresco che vanno verso gli Usa. Ne soffrono però sia il vino che i trasformati. Uno sguardo sul vino - che sarà soggetto ad una percentuale del 15 per cento comprensivo (pare) di ogni altro balzello - lo restituisce Lorenzo Tersi, cesenate e manager del mondo vinicolo a livello nazionale: «Per le grandi aziende romagnole come Caviro, Cevico, Podere Dal Nespoli e Cesari che esportano almeno il 50 per cento della loro produzione l'effetto sarà negativo, ma non drammatico. I dazi, di contro, non toccano in maniera significativa la vasta rete delle piccole e micro imprese vinicole con scarsa propensione all'esportazione. Un pericolo mitigato, dunque. Ciò che rischia realmente però è l'intera filiera locale della vitivinicoltura, soprattutto di collina. Già il periodo Covid aveva trascinato in basso il consumo di vino rosso, mentre, fortunatamente, gli attuali stili di vita e di consumo, spingono verso l'alto l'apprezzamento per i bianchi e si assesta sul consenso costante quello delle bollicine. Per i nostri vini è l'occasione per cogliere in maniera più marcata le possibilità offerte dall'ospitalità marittima e vacanziera della Romagna. E' qui, sul territorio, che si gioca la vera battaglia dei nostri vini». «Ma, per restare all'esportazio-



I banchi di frutta e verdura in un supermarket americano (reportorio)

ne verso gli Usa - puntualizza Lorenzo Tersi - occorre lanciare una sfida, legata alla qualità del made in Italy, già accresciuta negli ultimi anni. Non bisogna drammatizzare ma sostenere costantemente la promozione internazionale».

**Dà conto** di una penalizzazione, da cui sarà difficile scivolare via, Arturo Santini presidente de La Cesenate Conserve Alimentari, partner di molte aziende alimentari, alle quali fornisce prodotti semilavorati da agricoltura biologica e convenzionali,

prodotti a base di pomodoro, puree di frutta e bevande vegetali realizzati per le esigenze del mercato dell'industria, titolare dei marchi Puri&Duri, Filotea (pasta) e il biologico Alce Nero. «Esportiamo il 65 per cento del-

### SETTORI INDENNI

**Non ci sono invece effetti significativi per la frutta fresca e per i piccoli produttori vinicoli**

la nostra produzione - spiega Arturo Santini - e, con difficoltà, eravamo risuciti, pur senza grandi quantità, ad atterrarci sul mercato statunitense. Ci affidiamo all'alta qualità delle nostre zuppe targate La Cesenate, ossia un prodotto che dovrebbe continuare a beneficiare dell'interesse dei consumatori americani anche a prezzi più alti. Ma ancora non sappiamo se quel 15 per cento assorbirà il dazi precedenti o sarà aggiuntivo. Siamo più preoccupati per la pasta Filotea, anche quella di alta gamma ma senza la marginalità di altri prodotti. Dobbiamo anche fare i conti con la svalutazione del dollaro che viaggia anche quello intorno al 15 per cento. Immaginiamo se anziché perdere un 30 per cento avessimo potuto beneficiarne. Ecco, questo cambia davvero la situazione».

**«E dire** che proprio ora, e dopo molto impegno - aggiunge Santini - cominciamo a raccogliere qualche successo negli Usa. Puntiamo sull'italianità, ma tutto ciò che non beneficia di questo trend subisce la concorrenza di altri Paesi, come la Spagna. Fortuna che siamo forti in Europa, e nel medio ed estremo Oriente».

Allarme si leva dal fronte regionale con un commento dell'assessore Alessio Mammì: «Esportiamo negli Stati Uniti beni per un valore pari a 10 miliardi di euro. I dazi faranno crescere l'inflazione e calare il potere d'acquisto dei cittadini. Servono nuove soluzioni: potenziare l'export, sostenere i redditi e attivare misure compensative per le filiere colpite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le opinioni degli esperti

#### BOTTIGLIE



**Lorenzo Tersi**  
manager del mondo vinicolo

«Per le grandi aziende romagnole come Caviro, Cevico, Podere Dal Nespoli e Cesari che esportano almeno il 50 per cento della loro produzione l'effetto sarà negativo, ma non drammatico. I dazi, di contro, non toccano in maniera significativa la vasta rete delle piccole e micro imprese vinicole con scarsa propensione all'esportazione».

#### SEMILAVORATI



**Arturo Santini**  
La Cesenate Conserve Alimentari

«Esportiamo il 65 per cento della nostra produzione e, con difficoltà, eravamo risuciti ad atterrarci sul mercato Usa. Ci affidiamo all'alta qualità delle nostre zuppe targate La Cesenate, ossia un prodotto che dovrebbe continuare a beneficiare dell'interesse dei consumatori. Ma ancora non sappiamo se quel 15 per cento assorbirà il dazi precedenti o sarà aggiuntivo».

## LA STANGATA DI TRUMP

Cesena

[Progetto di Ri.Nova per le emergenze fitosanitarie](#)

### Difesa 'green' e droni per la frutta sotto attacco



Visita a una coltivazione

**Soluzioni** di difesa 'green' e sostenibili per la frutticoltura emiliano-romagnola, in particolare per melo, pero e kiwi, contro le nuove emergenze fitosanitarie. E' il fulcro del progetto 'Riduci' di Ri.Nova che coinvolge diverse realtà del settore agricolo e si prefigge sei obiettivi specifici. Tra questi, lo sviluppo di strumenti a basso impatto per il con-

trollo degli afidi del melo, con la selezione di prodotti efficaci e la validazione di un modello previsionale. Si prevede anche la creazione di un sistema di monitoraggio per la cecidomia dei frutti del pero tramite trappole a feromoni, e l'identificazione delle tecniche migliori per contenere la Glomerella Leaf Spot sul melo. Un altro obiettivo è la

messa a punto di un modello previsionale per la cocciniglia dell'actinidia, che ottimizzerà i trattamenti e ridurrà l'uso di insetticidi tradizionali. Verrà inoltre valutata l'efficacia dell'impiego di droni per interventi fitosanitari mirati. Avviato a luglio scorso e con termine previsto a fine giugno 2027, il progetto ha già prodotto i primi dati rilevanti sulla lotta agli afidi.

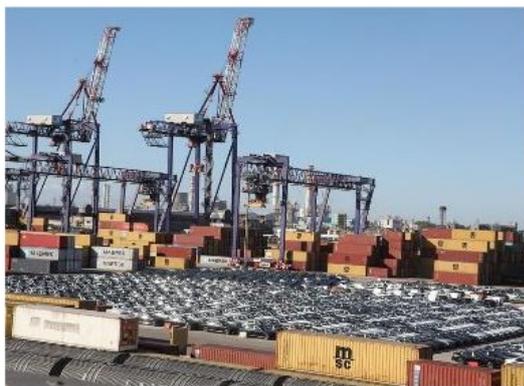
## IL FUTURO DEL PORTO

Ravenna

# ZIs, ecco cosa può cambiare «Investimenti in crescita del 13% e ventimila nuove assunzioni»

Gli scenari possibili all'entrata in operatività della ZIs, la Zona logistica semplificata, in un convegno organizzato ieri da Legacoop Romagna. Le previsioni di Guberti della Camera di Commercio

**Il Porto di Ravenna** ha tutte le potenzialità per essere un porto di rango nazionale forte di un'area di potenziale sviluppo logistico di oltre 300 ettari che nessun altro scalo nazionale ha a disposizione. Quest'aspetto, unitamente all'entrata in operatività della ZIs, la Zona logistica semplificata, può essere un volano di straordinaria importanza. Del futuro del Porto di Ravenna e della logistica in Romagna si è discusso ieri a Ravenna in occasione di un convegno organizzato da Legacoop Romagna. **All'incontro** ha preso parte anche il Commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale di Ravenna: «In queste prime sei settimane di incarico - ha dichiarato Francesco Benevolo - ho dovuto concentrare l'attenzione sui dossier più urgenti per il porto, primi tra tutti l'assestamento di bilancio, il completamento dei progetti finanziati con fondi PNRR, le questioni inerenti ai significativi finanziamenti in corso nell'Ente, il completamento di lavori ed affidamenti non rinviabili. Al contempo, ho cercato di prendere visione delle principali problematiche e prospettive del porto, in modo da impostare il lavoro di pro-



A sinistra un'immagine del Terminal container

grammazione che mi auguro possa essere realizzato quando l'Autorità entrerà in un regime più ordinario di governance». Per il futuro, il Commissario ha prefigurato un impegno per il completamento dell'hub portuale e delle componenti infrastrutturali che ne consentano un rilancio anche come hub logistico al servizio dei mercati nazionali ed internazionali di riferimento, con l'intenzione di valorizzare al massimo il ruolo di leadership nazionale che il porto

ha per le rifuse e le merci solide. «In questa prospettiva l'avvio della ZIs costituisce un importante volano per lo sviluppo logistico dell'area», ha concluso Benevolo. Possibilità di sviluppo e di crescita legate an-

**RICCARDO SABADINI (SAPIR)**  
«Oltre 300 ettari di aree a disposizione di progetti di sviluppo logistico»

che, come ha ricordato il presidente di Sapir Riccardo Sabadini, agli oltre 300 ettari di aree che tra Sapir e Autorità portuale sono disposizione di progetti di sviluppo logistico.

«Non esiste in nessun scalo italiano una simile possibilità - ha ricordato Sabadini - e Ravenna ha tutte le carte in regola per giocare un ruolo da player nazionale». Intanto, facendo i conti con l'impatto della ZIs e le semplificazioni e gli incentivi ad essa legati, Giorgio Guberti, presidente della Camera di Commercio di Ferrara Ravenna, ha ricordato i dati emersi da una ricerca di Unioncamere regionale. «Nel giro di sette anni - ha detto Guberti - ci possiamo aspettare investimenti in crescita tra il 12 e il 13% l'anno con, a fine periodo, 164 nuove imprese nell'area ravennate. Gli addetti potrebbero aumentare di oltre 20mila unità e il fatturato delle imprese crescere di oltre il 90% con export e import visti in crescita del 400%». E Porto e turismo, ha ricordato il sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni, sono i

Resta il nodo dei trasporti

PAOLO LUCCHI



«Ravenna poco raggiungibile Infrastrutture da migliorare»

«Ravenna - ha detto Paolo Lucchi di Legacoop - resta poco raggiungibile e c'è molto da fare sul fronte delle infrastrutture viarie e ferroviarie»

due driver dell'economia ravennate e «dobbiamo dare certezze a chi vuole investire».

**Resta il tema**, come ha concluso il presidente di Legacoop Romagna Paolo Lucchi, di come raggiungere e partire Ravenna. «Ravenna - ha detto Lucchi - resta poco raggiungibile e c'è molto da fare sul fronte delle infrastrutture viarie e ferroviarie senza dimenticare che anche gli aeroporti della Romagna possono essere usati per le merci».

Giorgio Costa

# Stellantis in retromarcia, giù i ricavi

## Nuovo piano strategico a inizio 2026

Trattative avanzate per cedere Iveco: Leonardo in pole per il settore difesa, a Tata i veicoli industriali

di **Andrea Ropa**  
TORINO

**Un semestre** in retromarcia e un futuro da riscrivere. Il 2025 si sta rivelando un anno più complicato del previsto per Stellantis, che incassa una perdita netta di 2,3 miliardi di euro – un crollo rispetto all'utile di 5,6 miliardi registrato nello stesso periodo dell'anno precedente – e vede i ricavi scendere del 13% a 74,3 miliardi. Ma il gruppo guidato da Antonio Filosa non si limita a fare i conti con il passato: rilancia annunciando un nuovo piano strategico atteso per l'inizio del 2026 e riattiva la guidance finanziaria per l'anno in corso.

**La Borsa**, inizialmente delusa da indicazioni ancora generiche, ha reagito con volatilità: il titolo ha toccato un calo del 4,5% prima di chiudere con un timido +0,16%. Il focus degli investitori era tutto sui target futuri, più che su numeri già ampiamente scontati. Del resto, le incertezze non manca-



Antonio Filosa, 52 anni, è amministratore delegato di Stellantis dal 23 giugno scorso

no. Stellantis stima un impatto dei dazi imposti dall'amministrazione Trump di circa 1,5 miliardi nel 2025, di cui 300 milioni già contabilizzati nel primo semestre.

**Filosa**, al suo debutto pubblico con gli analisti, ha scelto un approccio schietto: «Non mi piace scaricare le colpe, preferisco as-

sumermi responsabilità. Ci rimboccheremo le maniche per tornare a crescere», ha detto, annunciando per l'inizio del 2026 un nuovo piano che dovrebbe ridisegnare la strategia a lungo termine del gruppo.

**Sul fronte** delle operazioni straordinarie, a catalizzare l'attenzione è Iveco, la controllata di Exor, hol-

ding della famiglia Agnelli. Le trattative per la cessione dell'intero gruppo – dalla difesa ai veicoli industriali – sono in fase avanzata. Secondo fonti di mercato, Leonardo (in cordata con i tedeschi di Rheinmetall) è in pole per rilevare la divisione militare, mentre per quanto riguarda il ramo civile si fa strada l'indiana Tata Motors, già proprietaria di Jaguar Land Rover. Piazza Affari ha accolto con entusiasmo le indiscrezioni sullo "spezzatino": il titolo Iveco ha chiuso con un balzo del +4,84%, in attesa dell'annuncio dell'operazione.

**Operazione** che però fa scattare l'allarme sul piano politico e sindacale. Domani le parti sociali sono attese al Mimit per un confronto urgente, anche se – al momento – l'azienda non ha confermato la propria partecipazione. Carlo Calenda ha chiesto l'intervento della premier Meloni, invocando il ricorso al Golden Power per proteggere un asset strategico del sistema industriale italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Intesa, bancari volontari nel terzo settore

## Competenze

Il gruppo guidato da Carlo Messina ha avviato un primo progetto con Airc

Cristina Casadel

C'è il manager che lavora nell'area delle risorse umane. O nella comunicazione. O l'avvocato che presidia gli affari legali e la compliance. Ma anche l'ingegnere dell'Ict. Il filo rosso che li lega è l'alto livello delle competenze e il fatto di metterle a disposizione di un progetto di volontariato come quello del gruppo Intesa Sanpaolo, dove è partito un piano per favorire il sostegno e la collaborazione con enti del terzo settore a cui i 71mila bancari italiani potranno dare

il loro contributo. Attraverso le loro competenze professionali aiuteranno gli altri a crescere e nel contempo cresceranno loro stessi. I lavoratori che vogliono partecipare, per dare il loro contributo professionale sulla base dei bisogni di competenze espressi dalle realtà no profit, potranno candidarsi attraverso una piattaforma sulla intranet aziendale.

Il primo progetto di Ca' de Sass è stato coprogettato con la Fondazione Airc, per la ricerca sul cancro, e riguarderà il project management e la gestione delle risorse umane. Cinque professioniste della banca, inserite in un percorso di crescita, durante l'orario di lavoro, affiancheranno le persone di Airc su attività di project management e ricerca e selezione del personale. Il progetto è un'opportunità di valorizzazione e crescita per le persone del gruppo che potranno vivere esperienze in contesti diversi, ampliando il proprio baga-

glio umano e professionale. La banca guidata da Carlo Messina ha una forte sensibilità e apertura verso l'ambito sociale: nel Piano d'Impresa 2022-2025 ha consolidato il programma di contrasto alle povertà, destinando alla causa 1,5 miliardi di euro entro il 2027 e costituendo un'Area di Governo dedicata, Social Impact. Paolo Bonassi, il manager che ne è responsabile, spiega che «la collaborazione con la Fondazione Airc ha permesso di definire un quadro legale innovativo e un modello operativo di volontariato di competenza articolato, che potrà fungere da riferimento per futuri accordi con altre realtà non profit e aziende interessate a intrapren-

dere questo percorso».

Il volontariato di competenza, molto diffuso all'estero, «porta uno scambio virtuoso che genera benefici sia per l'ente del Terzo settore che può avvalersi di un supporto qualificato - continua il manager - sia per le persone della Banca che hanno l'opportunità di vivere un'esperienza di crescita anche personale».

Daniele Finocchiaro, consigliere delegato di Fondazione Airc aggiunge che si tratta di «un ulteriore passo di sviluppo del progetto "Airc Angels", nato nel 2022: ha già coinvolto oltre 40 persone e prevede il supporto volontario di professionisti che mettono a disposizione la propria competenza su progettualità e processi di particolare complessità».

Messo in piedi il progetto con Airc, Intesa è già al lavoro per definire accordi con altri enti interessati ad avviare questo tipo di collaborazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Chi partecipa mette a disposizione le proprie competenze in orario di lavoro per crescere e sostenere gli enti**



**Il volontariato di competenza occasione di valorizzazione delle persone del gruppo che potranno vivere esperienze in contesti diversi e arricchire il bagaglio professionale e umano**

# Mediobanca, assise più vicina Generali accelera sull'offerta

## La partita di Trieste

Gli accordi commerciali su Banca Generali al cda del 6 agosto, il nodo parti correlate

Con l'ok del board del Leone, l'assemblea di Piazzetta Cuccia già ad agosto

Laura Galvagni

L'appello di Mediobanca per accelerare sulla definizione degli accordi commerciali a tre con Generali e Banca Generali, di cui ha dato conto *Il Sole 24 Ore* di ieri, pare aver fatto breccia. E se così fosse anche l'offerta di Piazzetta Cuccia sull'asset controllato dal Leone potrebbe subire una repentina accelerazione. Il prossimo 6 agosto al consiglio di amministrazione di Trieste, convocato per l'approvazione dei risultati del primo semestre, potrebbe infatti arrivare sul tavolo del board una proposta di intesa che potrebbe dunque trasformarsi, con il via libera del cda, in una sorta di memorandum of understanding. Un dettaglio non marginale considerato che proprio la partnership a tre nella distribuzione dei prodotti è una delle condizioni di efficacia dell'offerta. Risolta la quale, evidentemente, la strada per procedere con la richiesta di via libera ai soci di Mediobanca potrebbe essere imboccata in tempi più brevi di quelli fin qui previsti, ossia del 25 settembre.

### I termini dell'accordo

Lo schema attorno al quale si sarebbe lavorato nelle ultime settimane di fatto ricalcherebbe la partnership a suo tempo siglata, era inizio aprile, tra Generali e Banca Generali. Mediobanca nella proposta inviata al Leone di fatto si sarebbe limitata a "stabilizzare" l'intesa, allargando il perimetro dell'accordo alla propria rete e prolungando la durata della partnership a 10 anni. Sarebbe di fatto sulla base di questi



IMAGOECONOMICA

termini che si starebbe definendo la bozza da portare al cda del 6 agosto. Prima di arrivare lì però, si presume, sarà indispensabile ottenere il sigillo del comitato parti correlate delle Generali (quello di Mediobanca ha cambiato il presidente circa un mese fa sostituendo Sandro Panizza, indicato a suo tempo dalla holding Delfin), che a quanto risultata non è ancora stato convocato. Possibile che riesca a spiegare la pratica nei prossimi giorni? E da vedere, di certo la volontà della banca guidata da Alberto Nagel sembra essere quella di accelerare.

### La tabella di marcia

Un'accelerazione che, se confermata in consiglio Generali, non va dimenticato a tal proposito che 10 dei 13 membri del board sono stati eletti lo scorso aprile dalla lista depositata da Piazzetta Cuccia, potrebbe cambiare le tempistiche dell'offerta su Banca Generali e incidere in qualche misura anche sull'Ops lanciata dal Monte dei Paschi di Siena su Mediobanca. Con il via libera del cda, ammesso che l'istituto guidato da Nagel, abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni, tra le quali il disco verde della Bce, la banca potrebbe infatti

### L'intesa.

Sul tavolo una proposta che ricalca gli accordi siglati tra Generali e Banca Generali ad aprile ma della durata di 10 anni



**Il risultato della riunione dei soci cruciale per il destino del 13% di Mediobanca in Generali**

convocare in tempi rapidi l'assemblea dei soci per sottoporre al voto degli azionisti l'operazione sulla controllata del Leone. E potrebbe farlo a strettissimo giro, già il 7 agosto potrebbe pubblicare l'avviso e dunque portare a raccolta i soci 15 giorni dopo, il 22 agosto. Magari l'agenda non sarà così serrata ma l'intenzione di Mediobanca sarebbe comunque quella di andare in assise prima del termine dell'offerta di Mps. Con quale ambizione? Molto dipenderà dell'esito di un'assemblea che lo scorso 16 giugno, prima di essere cancellata per venir rimandata a settembre, offriva però uno scenario poco favorevole all'offerta. Se le cose fossero cambiate, da capire nel caso come, l'ok degli azionisti in qualche modo potrebbe mettere un punto fermo sul futuro del 13% di Generali posseduto da Mediobanca che finirebbe al Leone stesso e ai suoi soci. E dunque in prospettiva uscirebbe dal perimetro potenziale di competenza di Mps.

Perché ciò avvenga, Generali dovrà però dire sì anche alla proposta economica che Piazzetta Cuccia ha messo sul piatto. E l'esame di questi aspetti non partirà prima di settembre.

# Banca Generali, nuova intesa con Alleanza

## Risparmio gestito

### Rafforzata la partnership con Generali nell'ambito dell'insurebanking

#### Lucilla Incorvati

Un accordo distributivo con Alleanza che allarga il campo di azione e risultati semestrali che confermano il buon modello industriale. Banca Generali si presenta così «pienamente impegnata a fornire valore a lungo termine ai suoi stakeholder, senza lasciarsi distrarre Maria Mosca, ad e direttore generale della banca, alla presentazione dei risultati del primo semestre, fiducioso di chiudere molto bene l'anno.

Tra le novità importanti c'è il rafforzamento della partnership con Generali nell'ambito dell'insurebanking e il rafforzamento nel bancassurance. Dopo il primo accordo quadro sottoscritto ad aprile, il 30 giugno scorso sono stati firmati in-

fatti gli accordi di insurebanking tra Banca Generali e Alleanza Assicurazioni con l'obiettivo di integrare l'offerta della compagnia con prodotti bancari e d'investimento. La rete Alleanza potrà collocare un'innovativa soluzione assicurativa di Banca Generali e i clienti avranno accesso ai conti e servizi bancari della banca. Un allargamento dunque del perimetro per Banca Generali del suo target di clienti ad alto potenziale di crescita. Prosegue poi l'integrazione di Intermon, con l'attivazione di sinergie sul fronte dei ricavi e dei servizi.

Intanto, l'utile netto consolidato di Banca Generali si è attestato nel primo semestre a 200,2 milioni, contro i 239,6 milioni dello stesso periodo del 2024. Al netto di commissioni e delle altre poste non continuative, l'utile ricorrente è salito del 3,4% su base annuale a 176,3 milioni, arrivando a ricoprire l'88% dei profitti totali, rispetto al 71% nel primo semestre 2024. Il risultato conferma la capacità della Banca di aumentare la componente ricorrente - e dunque sostenibile - dei propri risultati, anche a fronte di un contesto di mercato molto volatile e complesso nelle variabili

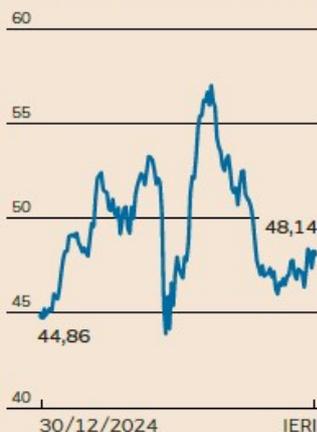
geopolitiche, cui si aggiunge l'incertezza legata all'Ops di Mediobanca.

Le masse totali gestite e amministrare per conto dei clienti di Banca Generali sono aumentate del 7,6% su base annua segnando un nuovo massimo assoluto a 106,5 miliardi a

fine giugno. Il margine di intermediazione ha toccato i 472,7 milioni (era 494,3 milioni nel 1 semestre 2024) mostrando, al netto del contributo delle variabili dipendenti dai mercati più che dimezzate rispetto all'anno scorso (42,4 milioni contro 94,0 milioni nel primo semestre 2024), un rialzo del 7,5% grazie alla spinta delle commissioni nette ricorrenti (253,3 milioni, +8,4% a/a) e del margine finanziario (177,0 milioni, +6,2% a/a). Le commissioni lorde ricorrenti sono salite del +6,9% a 550,2 milioni. Le commissioni nette ricorrenti pur comprendendo tutti i costi di pay-out della rete e verso terzi hanno segnato una crescita dell'8,4% a 253,3 milioni. Le commissioni variabili si sono invece ridotte a 42,4 milioni dai 94,0 milioni del 2024, effetto dell'andamento negativo tra marzo e aprile per le accentuate incertezze macroeconomiche e geopolitiche. I costi operativi pari a 164,4 milioni (+20,4% a/a), vedono 17,0 milioni riferiti ad Intermon e quelli core', pari 133,8 milioni (+8,4% in termini di variazione annua) legati all'accelerazione dei progetti IT.

## Banca Generali

Andamento del titolo da inizio anno



© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Utile netto semestrale a 200,2 milioni, masse totali al record di 106,5 miliardi a fine giugno**

# Bond sostenibili in ripresa Frena il crollo di inizio anno

## Debito

Nel semestre emissioni giù del 13%, ma nel trimestre volumi in linea con il 2024

La spinta maggiore continua ad arrivare dai green bond

Maximilian Cellino

Segnali di disgelo per i bond sostenibili. Al pari di ciò che è avvenuto per gran parte dei segmenti del mercato dei capitali, le emissioni di obbligazioni green, social e sustainability (Gss) sembrano essersi rimesse in carreggiata negli ultimi mesi dopo un avvio di anno shock. Non a sufficienza però per raddrizzare un 2025 che si conferma piuttosto complesso, caratterizzato com'è da potenziali pressioni inflazionistiche, incertezza commerciale e tensioni geopolitiche che hanno favorito un contesto più cauto fra gli emittenti e gli investitori.

Secondo quanto rivela il rapporto Gss Bonds Market Trends di Mainstreet Partners, nel primo semestre sono stati infatti collocati in tutto il mondo titoli per un volume complessivo di 495 miliardi, il 13% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'emorragia si è però manifestata tutta nella primissima parte dell'anno, mentre nel secondo trimestre del 2025 si sono al contrario visti volumi comparabili con il passato.

La ripresa osservata nei mesi compresi fra aprile e giugno è tuttavia sol-

tanto in parte reale, perché riflette anche un effetto di recupero. «Alcune emissioni, inizialmente previste per l'inizio dell'anno - spiega Pietro Sette, responsabile della ricerca di Mainstreet Partners - sono state rinviate a causa dell'incertezza macroeconomica e regolatoria, in particolare legata ai dazi e alle politiche industriali».

Non sembra in ogni caso del tutto corretto ridurre il dato più recente a un semplice rimbalzo tecnico. «Il fatto che il 47% dei Gss Bond della prima metà del 2025 sia stato collocato nel secondo trimestre, rispetto al 42% registrato lo scorso anno, suggerisce un'accelerazione concreta, sostenuta da una domanda strutturalmente alta per strumenti tematici, soprattutto i Green Bond» ammette Sette. Le obbligazioni «verdi» continuano in effetti a esercitare la spinta maggiore sull'intero settore delle sostenibili, con emissioni complessive pari a 163 miliardi di dollari nel secondo trime-

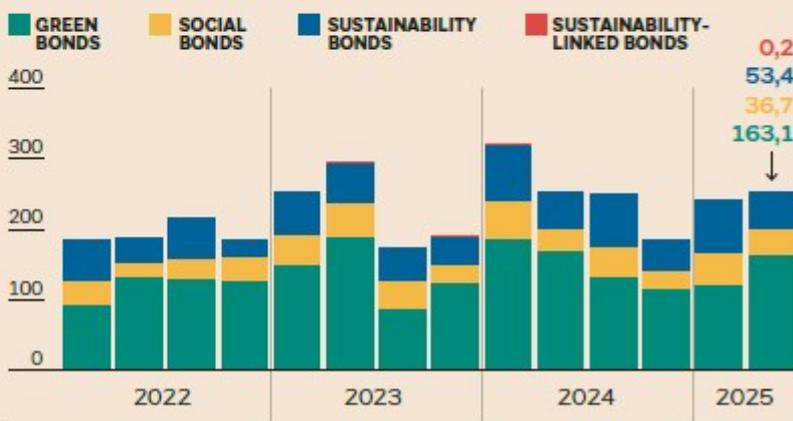
stre e a 283 miliardi nella prima metà del 2025: valore quest'ultimo che si confronta con i 350 miliardi dello stesso periodo dello scorso anno.

La nota più favorevole arriva semmai dall'appetito, che sul mercato non sembra mancare. «La pressione degli investitori, in particolare quelli con mandati Esg più stringenti, resta molto forte, e notiamo come soprattutto i gestori di dimensioni più contenute abbiano ancora difficoltà a soddisfare la domanda interna per questi strumenti» conferma Sette, prima di chiudere con una nota rassicurante. «Con il progressivo chiarimento del quadro sugli investimenti pubblici e privati nel settore sostenibile e il ridimensionamento dei rischi legati ai dazi - nota l'esperto - ci aspettiamo che il trend positivo continui, trainato soprattutto dagli emittenti sovrani, attori sempre più centrali nel mercato dei Gss Bond».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le emissioni sostenibili

Controvalore in miliardi di dollari



Fonte: Bloomberg

**Titoli di Stato**

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 29.07	Qtà (mg)	Rend. eff. % lordo	Rend. eff. % netto	
<b>Buoni ordinari Tesoro</b>						
14.08.25	IT0005610297	99,926	407	---	---	
12.09.25	IT0005611659	99,778	6549	1,89	1,53	
30.09.25	IT0005643009	99,673	3653	1,96	1,68	
14.10.25	IT0005617367	99,597	3178	1,97	1,61	
14.11.25	IT0005621401	99,436	599	1,95	1,62	
28.11.25	IT0005652554	99,346	2529	2,00	1,75	
12.12.25	IT0005627853	99,294	5965	1,94	1,63	
14.01.26	IT0005631533	99,110	2579	1,96	1,65	
13.02.26	IT0005635351	98,940	1110	1,99	1,69	
13.03.26	IT0005640466	98,791	1430	1,99	1,69	
14.04.26	IT0005645509	98,615	1966	1,99	1,72	
14.05.26	IT0005650574	98,453	1032	2,00	1,75	
12.06.26	IT0005650397	98,292	3504	2,01	1,75	
14.07.26	IT0005660029	98,130	26028	2,00	1,75	
Scadenza +spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 29.07	Qtà (mg)	Rend. eff. % lordo	Rend. eff. % netto
<b>Certificati credito Tesoro - 6mEuribor</b>						
15.04.25 +0,55	IT0005331878	1,50	100,130	44,9	1,32	1,56
15.04.26 +0,50	IT0005428617	1,40	100,425	21,8	2,06	1,73
15.10.28 +0,80	IT0005534988	1,25	101,700	2074	2,78	2,01
15.04.29 +0,46	IT0005451261	1,47	101,110	4584	2,46	2,11
15.10.30 +0,75	IT0005491250	1,52	101,180	2200	2,65	2,29
15.10.31 +1,15	IT0005549882	1,73	102,840	734	2,80	2,38
15.04.32 +1,05	IT0005594467	1,67	102,160	2025	2,85	2,45
15.04.34 +1,00	IT0005652040	1,70	102,060	868	2,95	2,54
15.04.34 +1,05	IT0005652828	1,67	101,330	9843	3,03	2,63

**Buoni Tesoro Poliennali**

15.08.2025	IT0005493298	0,60	99,968	1258	0,00	0,00
29.09.2025	IT0005557084	1,80	100,248	1884	2,03	1,59
15.11.2025	IT0005345183	1,25	100,140	1192	1,95	1,65
01.12.2025	IT0005127086	1,00	100,020	2276	1,99	1,68
15.01.2026	IT0005514473	1,75	100,655	1926	2,03	1,60
28.01.2026	IT0005584302	1,60	100,564	2635	2,02	1,61
01.02.2026	IT0005413848	0,25	99,228	5105	1,94	1,67
01.03.2026	IT0004644735	2,25	101,425	773	2,05	1,69
01.04.2026	IT0005437187	---	98,706	5842	1,96	1,65
15.04.2026	IT0005528587	1,90	101,234	792	2,04	1,56
01.04.2026	IT0005170839	0,80	99,730	1107	1,93	1,73
15.07.2026	IT0005370306	1,05	100,135	1779	1,97	1,70
01.08.2026	IT0005454241	---	98,140	6556	1,88	1,88
28.08.2026	IT0005607269	1,55	101,120	517	2,05	1,67
15.09.2026	IT0005556011	1,93	102,010	107	2,04	1,56
01.11.2026	IT0001086567	3,63	106,570	467	1,91	1,05
01.12.2026	IT0005210650	0,63	99,100	1060	1,94	1,78
15.01.2027	IT0005390874	0,43	98,440	436	1,95	1,83
15.02.2027	IT0005580045	1,48	101,290	800	2,10	1,73
25.02.2027	IT0005563794	1,28	100,690	495	2,11	1,78
01.03.2027	IT0005484552	0,55	98,500	610	2,03	1,68
01.04.2027	IT0005420830	1,10	100,240	851	2,02	1,73
15.07.2027	IT0005509004	1,73	102,510	404	2,14	1,77
01.08.2027	IT0005214805	1,03	100,010	1370	2,05	1,78
26.08.2027	IT0005457330	0,35	99,890	3933	2,17	1,90
15.09.2027	IT0005418570	0,48	97,690	1391	2,08	1,95
15.10.2027	IT0005622128	1,35	101,130	106	2,15	1,84
01.11.2027	IT0001174611	3,25	109,530	165	2,15	1,38
01.12.2027	IT0005500048	1,33	101,110	709	2,17	1,83
01.02.2028	IT0005232032	1,00	99,660	3313	2,15	1,89
15.03.2028	IT0005433690	0,13	95,160	3945	2,17	2,13
01.04.2028	IT0005521981	1,70	103,000	476	2,24	1,81
15.04.2028	IT0005410289	1,33	100,970	993	2,31	1,97
15.07.2028	IT0005445306	0,75	95,020	1757	2,26	2,17
01.08.2028	IT0005483315	1,90	104,370	62	2,30	1,83
01.09.2028	IT0004880433	2,38	107,230	51	2,32	1,75
01.12.2028	IT0005340929	1,40	101,600	667	2,31	1,95
15.01.2029	IT0005460052	1,18	99,750	5394	2,44	2,13
01.02.2029	IT0005564408	2,05	105,420	580	2,43	1,90
15.02.2029	IT0005467482	0,23	92,520	2711	2,17	2,30
15.04.2029	IT0005495731	1,40	101,230	692	2,48	2,13
01.07.2029	IT0005580889	1,68	103,110	1389	2,52	2,10
01.08.2029	IT0005346516	1,50	102,130	1595	2,45	2,08
01.10.2029	IT0005611055	1,50	101,740	294	2,57	2,19
01.11.2029	IT0001278511	2,63	111,210	1067	2,67	1,85
15.12.2029	IT0005519787	1,93	105,240	2462	2,59	2,11
01.03.2030	IT0005024734	1,75	104,120	7780	2,56	2,12
01.04.2030	IT0005383309	0,68	94,650	1031	2,58	2,41
15.06.2030	IT0005427957	1,85	104,620	6697	2,70	2,21
01.07.2030	IT0005637399	1,48	101,060	5397	2,73	2,36
01.08.2030	IT0005403396	0,48	92,040	1044	2,68	2,54
01.10.2030	IT0005654642	0,83	99,660	5558	2,79	2,44
15.11.2030	IT0005561888	2,00	106,040	5524	2,78	2,28
01.12.2030	IT0005413171	0,83	94,630	3612	2,75	2,53
15.02.2031	IT0005380884	1,75	103,230	4520	2,84	2,40
01.04.2031	IT0005437891	0,63	90,060	1854	2,83	2,71
01.05.2031	IT0001444378	3,00	117,890	1558	2,78	2,09
15.07.2031	IT0005595802	1,73	102,980	820	2,92	2,49
01.08.2031	IT0005436293	0,30	87,630	4854	2,88	2,79
15.11.2031	IT0005619546	1,58	101,060	1985	2,98	2,58
01.12.2031	IT0005449949	0,48	88,730	1231	2,93	2,80
01.03.2032	IT0005094088	0,83	92,270	1390	2,97	2,75
01.06.2032	IT0005466013	0,48	87,460	5809	3,01	2,87
15.07.2032	IT0005647265	1,63	101,100	6209	3,09	2,68
01.12.2032	IT0005494239	1,25	96,250	15558	3,10	2,75
01.02.2033	IT0003256820	2,88	117,330	761	3,16	2,50
01.05.2033	IT0005518128	2,70	108,540	7414	3,17	2,44
01.09.2033	IT0005240350	1,23	94,920	3421	3,19	2,87
01.11.2033	IT0005544082	2,18	108,080	1035	3,25	2,72
01.03.2034	IT0005660948	2,10	106,900	1793	3,30	2,78
01.07.2034	IT0005384856	1,43	103,880	2058	3,35	2,87
01.08.2034	IT0005351517	2,50	114,130	225	3,33	2,74
01.02.2035	IT0005407970	1,93	103,650	707	3,42	2,94
01.04.2035	IT0005518806	1,68	99,930	14283	3,39	2,96
01.08.2035	IT0005431590	1,83	101,520	26160	3,50	3,03
01.10.2035	IT0005468149	1,50	100,910	14684	3,52	3,07
01.03.2036	IT0005402117	0,73	81,870	1669	3,54	3,33
01.09.2036	IT0005177909	1,13	88,320	2369	3,56	3,25
01.02.2037	IT0003934657	2,00	104,200	9110	3,58	3,08
01.03.2037	IT0005433195	0,48	74,960	5888	3,64	3,50
01.03.2038	IT0005496770	1,63	95,520	7586	3,73	3,30
01.09.2038	IT0005321325	1,48	92,120	9392	3,75	3,35
01.08.2039	IT0004286966	2,50	113,260	582	3,81	3,22
01.10.2039	IT0005582421	2,08	103,430	6221	3,87	3,35
01.03.2040	IT0005377152	1,55	91,850	9064	3,87	3,45
01.09.2040	IT0004532559	2,50	112,960	5763	3,89	3,30
01.10.2040	IT0005453583	1,93	99,250	10751	3,95	3,46
01.03.2041	IT0005421703	0,90	79,420	1891	3,95	3,68
01.08.2043	IT0005530032	2,23	105,220	3864	4,08	3,53
01.08.2044	IT0004923988	2,38	109,520	2205	4,07	3,49
01.09.2046	IT0005083057	1,63	88,210	3678	4,13	3,68
01.03.2047	IT0005162828	1,35	80,230	4497	4,13	3,73
01.03.2048	IT0005273013	1,73	90,260	10282	4,16	3,69
01.09.2049	IT0005363111	1,93	95,410	9862	4,19	3,69
01.09.2050	IT0005398406	1,23	73,380	12307	4,21	3,83
01.09.2051	IT0005425233	0,85	61,630	29177	4,15	3,86
01.09.2052	IT0005480980	1,08	67,280	19907	4,22	3,87
01.10.2053	IT0005534141	2,25	103,050	35826	4,35	3,79
01.10.2054	IT0005611741	2,15	99,230	72535	4,39	3,84
01.03.2067	IT0005217390	1,40	70,790	19958	4,36	3,90
01.03.2072	IT0005441883	1,08	58,110	25389	4,25	3,84

**Buoni Tesoro Poliennali - Futura**

17.11.2028	IT0005425761	0,30	95,290	2344	2,34	2,23
14.07.2030	IT0005415291	0,65	93,940	2826	2,72	2,54
16.11.2033	IT0005466351	0,38	87,190	1570	3,28	3,08
27.04.2037	IT0005442087	0,60	75,130	3618	3,84	3,61

**Buoni Tesoro Poliennali - Green**

30.10.2021	IT0005542359	2,00
------------	--------------	------

**Tassi**

**TASSI BCE**

Durata	Tasso operazione	Data	vald
Operazioni su iniziativa controparti	2,40	11.06.25	
Tasso di rifin. marginale	2,00	11.06.25	
Tasso di deposito	2,00	11.06.25	
Main Refinancing Facility	2,15	11.06.25	
Operazioni di mercato aperto			
Pront./1settimane	0,00	30.07.25	10
7gg	0,00	23.07.25	7
Pront./1settimane mensile			
91gg	0,00	30.07.25	4
98gg	0,00	25.06.25	7
91gg	0,00	28.05.25	2

**TASSI RIFERIMENTO RISK FREE**

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (28/07/25)	1,9230
Aonia Aus (29/07/25)	3,8400
Corra Can (28/07/25)	2,7500
Saron Swiss (25/07/25)	-0,0451
Soft Usa (28/07/25)	4,3600
Sonia Uk (28/07/25)	4,2171
Tonar Jpn (29/07/25)	0,4780

**EURIBOR**  
Tassi del 29.07. Valore 31.07

Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 w	1,916	1,953
1 m	1,901	1,927
3 m	2,026	2,054
6 m	2,083	2,112
1 a	2,116	2,145

**IRS**  
Tassi del 29.07

Scadenza	Denaro	Lettera
11/6M	2,05	2,04
21/6M	2,06	2,07
31/6M	2,16	2,17
41/6M	2,25	2,27
51/6M	2,34	2,35
61/6M	2,41	2,44
71/6M	2,48	2,51
81/6M	2,54	2,57
91/6M	2,61	2,62
101/6M	2,67	2,68
111/6M	2,70	2,73
121/6M	2,76	2,77
131/6M	2,85	2,86
201/6M	2,88	2,91
251/6M	2,87	2,88
301/6M	2,84	2,85
401/6M	2,79	2,80
501/6M	2,73	2,74

Nota: I tassi di riferimento alternativi sono tassi privi di rischio (risk-free rates) calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

**DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI**  
Calcoli sui tassi benchmark delle diverse aree valutate

Paese	3 m	6 m	1 a	2 a	3 a	5 a	7 a	10 a	30 a
Usa	-2,47	-2,39	-2,24	-1,97	-1,63	-1,64	-1,64	-1,64	-1,68
Giappone	1,43	1,35	1,15	1,09	1,06	1,17	1,08	1,13	1,15
Regno Unito	-2,26	-2,26	-1,93	-1,96	-1,89	-1,77	-1,78	-1,92	-2,23

**RENDIMENTI PER SCADENZE**  
Calcoli sui tassi benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
1er1	1,83	1,85	1,85	1,90	1,99	2,27	2,42	2,49	3,20
Un mese fa	1,81	1,75	1,78	1,86	1,94	2,17	2,37	2,61	3,12
Un anno fa	3,43	3,34	3,07	2,65	2,44	2,29	2,22	2,36	2,58

**TASSI INTERBANCARI**  
29.07

Scadenza	Estr Comp. Euro	Term Sofr Usd	Term Sofr Jpy	Saron Comp. Cfr	Cibor Dkr	Obor Nok	Stbor Skr	Wibor Pln	hibor Cnh	Pribor Czk
0/n	---	---	---	---	---	---	---	4,65000	0,48315	3,50000
1m	1,92441	---	---	---	1,81000	4,26000	2,01800	4,87000	0,87167	3,52000
3m	1,92448	4,35624	4,06420	0,47875	1,92330	4,31000	2,11500	4,91000	1,02143	3,52000
6m	---	---	---	---	---	4,32000	2,13100	---	1,42558	---
1a	2,04444	4,30791	4,01400	0,50250	0,10830	1,96130	4,32000	2,13000	1,70214	3,49000
3m	2,28897	4,19709	3,92910	0,57875	0,22770	2,12330	4,35000	2,13200	2,38691	3,48000
12m	2,83363	4,00406	3,80760	---	---	2,32670	---	4,42000	2,85524	3,47000

I dati Saron, Cibor, Obor, Stbor, Wibor e Pribor sono relativi alla giornata precedente

**Cambi**

**RILEVAZIONI BCE**

Paese	Valute	Dati al 29.07	Var. % giorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,1533	-1,038	11,01
Giappone	Jpy	171,5800	-0,420	5,23
G. Bretagna	Gbp	0,8650	-0,234	4,32
Svizzera	Cfr	0,9305	-0,311	-1,14
Australia	Aud	1,7753	-0,540	5,85
Brasile	Brl	6,4510	-0,781	0,40
Bulgaria	Bgn	1,9558	---	---
Canada	Cad	1,5887	-0,657	6,28
Danimarca	Dkk	7,4614	-0,023	0,05
Filippine	Php	66,1490	-0,802	9,70
Hong Kong	Hkd	9,0533	-1,038	12,20
India	Inr	100,1630	-0,864	12,63
Indonesia	Idr	18928,1900	-0,823	12,53
Islanda	Isk	142,2000	---	-1,18
Israele	Ilc	3,8867	-0,583	2,59

Paese	Valute	Dati al 29.07	Var. % giorno	Var. % in. anno
Malaysia	Myr	4,8836	-0,957	5,13
Messico	Mxn	21,6946	-0,088	0,67
N. Zelanda	Nzd	1,9398	-0,457	4,62
Norvegia	Nok	11,8165	-0,388	0,18
Polonia	Pln	4,3805	0,493	0,11
Rep. Ceca	Czk	24,6090	0,037	-2,29
Rep. Pop. Cina	Cny	8,2778	-0,989	9,16
Romania	Ron	5,0768	0,132	2,06
Russia	Rub	---	---	---
Singapore	Sgd	1,4862	-0,702	4,93
Sud Corea	Krw	1407,8000	-0,421	4,94
Sudafrica	Zar	20,7190	-0,390	5,61
Svezia	Sek	11,7560	0,013	-2,64
Thailandia	Thb	37,4530	-0,795	4,98
Turchia	Try	46,7946	-0,952	27,38
Ungheria	Huf	395,9000	0,642	-2,78

**RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA**

Data al 29.07	Euro	Var. % in. anno	Dollari
<b>Africa Centrale</b>			
Cameroon Franco Cfa	655,9570	---	588,7650
Guinea Walda	17,7378	11,01	15,2800
Etiopia Birr	159,4775	20,04	136,2793
Gambia Dalasi	82,4100	13,50	71,4600
Ghana Cedi	12,0994	-20,80	10,4885
Guinea Franco	294,9640	11,01	177,7210
Kenya Franco	8979,7485	11,68	8053,2112
Kenya Scellino	149,0094	10,56	129,2020
Liberia Dollaro	231,8825	20,96	201,0600
Mauritania Ouguiya	45,8550	10,79	39,7600
Nigeria Naira	1789,8120	10,72	1534,0900
Rep. D. Congo Franco	3317,3011	12,14	2876,3558
Rwanda Franco	1663,2885	15,87	1442,1993
Seychelles Rupee	16,7911	9,84	14,1100
Sierra Leone Leone	26,4743	11,40	22,9553
Somalia Scellino	659,1455	10,98	571,5300
Sudafrica Sterlina	692,3474	10,97	600,3186
Uganda Scellino	4134,7000	8,30	3595,1000
<b>Africa del Sud</b>			
Angola Kwanza	1059,0150	10,91	918,2480
Botswana Pula	16,2437	12,11	0,0710
Burundi Franco	3399,4070	12,25	2947,6000
Lesotho Liti	20,7190	5,61	17,9650
Malawi Kwacha	1999,9335	11,05	1734,0900
Mozambico Metical	73,7000	11,38	63,9000
Namibia Dollaro	20,7190	5,61	17,9650
Tanzania Scellino	2965,1612	17,81	2571,0233
Zambia Kwacha	26,7110	-7,75	23,1605
<b>Africa Insulare</b>			
Capo Verde Escudo	110,2050	---	95,6080
Comore Franco	481,9078	---	426,5740
Madagascar Ariary	5103,8800	4,70	4425,4600
Mauritius Rupee	52,6507	7,82	45,6522
Saint Elena Sterlina	0,8050	4,32	1,3333
Sao Tomè Dollaro	24,5000	---	21,2434
<b>Africa Mediterranea</b>			
Algeria Dinaro	149,8228	6,34	129,9079
Egitto Lira	56,2189	6,43	48,7461
Libia Dinaro	6,2447	22,34	5,4146
Morocco Dollaro	10,4540	-0,55	9,0660
Tunisia Dinaro	3,3423	1,04	2,8880
<b>Asia</b>			
A. Saoudita Riyal	4,3249	11,01	3,7500
Alghazia Afgiani	79,3488	8,42	68,8015
Armenia Dram	442,8800	7,54	383,8400
Azerbaijan Manat	1,9056	11,01	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4340	11,00	0,3760
Banglad. Taka	141,7809	13,73	122,8350
Bhutan Ngultrum	100,1630	12,63	86,8450
Braze Dollaro	1,4862	4,93	1,2886
Cambogia Riel Kam.	4420,7500	10,47	4006,5500
Em. Arabi Uniti Dirham	4,2955	11,01	3,6775
Giorgia Lari	3,1194	6,93	2,7048
Giordania Dinaro	0,8077	11,01	0,7090
India Dinaro	151,0230	11,00	1310,0000
Indonesia Rupia	615,9000	14,85	542,7200
Kirghizistan Som	100,7020	11,42	87,3144
Kuwait Dinaro	0,3522	10,03	0,3054
Laos Kip	23492,0000	10,03	20369,0000
Libano Lira	103220,7000	11,01	89500,0000
Macao Pataca	9,3249	12,20	8,0854
<b>Asia Orientale</b>			
Maldiva Rufiya	17,7839	11,01	15,4200
Mongolia Tugrik	4137,0500	16,42	3587,1400
Myanmar Kyat	2421,9000	11,01	2100,0000
Nepal Rupee	160,2008	12,63	138,9400
Oman Rial	0,4424	10,99	0,3845
Pakistan Rupee	326,5391	12,88	285,1346
Qatar Riyal	4,1980	11,01	3,6400
Sri Lanka Rupee	13908,7880	-0,83	12040,0000
Sri Lanka Rupee	348,2858	14,55	301,8906
Tajikistan Somoni	11,0056	-3,13	9,5427
Taiwan Dollaro	34,2120	0,46	28,6444
Turchia Lira	4,0366	11,01	3,5000
Uzbekistan Sum	14443,7200	7,82	12523,8200
Vietnam Dong	30229,0000	14,17	26211,0000
Yemen Rial	277,5900	7,11	240,6900
<b>Centro America</b>			
Art. Ck. Fianone	2,0644	---	1,7900
Argento Dollaro	3,1139	11,01	2,7000
Aruca Florino	2,0644	11,01	1,7900
Bahamas Dollaro	1,1533	11,01	1,0000
Barbados Dollaro	2,3066	11,01	2,0000
Belize Dollaro	2,3066	11,01	2,0000
Bermude Dollaro	1,1533	11,01	1,0000
Costa Rica Colón	0,9457	11,01	0,8100
Costa Rica Colón	582,9933	10,18	505,5000
Cuba Peso	27,6792	11,01	24,0000
El Salvador Colon	10,0914	11,01	8,7500
Guatemala Quetzal	194,8735	14,34	160,1242
Haiti Gourde	8,9482	10,50	7,4720
Honduras Lempira	151,0268	11,47	130,9319
Nicaragua Cordoba Oro	30,3060	14,92	26,2779
Nicaragua Cordoba Oro	42,4382	10,91	36,7977
Panama Balboa	1,1533	11,01	1,0000
Rep. Dominicana	70,2546	10,73	60,9508
Trinidad Dollaro	7,8170	10,85	6,7795
<b>Europa</b>			
Albania Lek	97,3200	-0,86	84,3100
Bosnia Marco Cono.	1,9558	---	1,6939
Gibilterra Sterlina	0,8650	4,32	1,3333
Macedonia Dinaro	61,1112	-0,53	52,8891
Moldavia Leu	19,4512	1,90	16,8857
Serbia Dinaro	116,6397	-0,54	101,1356
Ucraina Hryvnia	48,2240	10,39	41,7886
<b>Oceania</b>			
Fiji Dollaro	2,6247	7,60	4,0494
Nuova Guinea Kina	4,7736	13,54	0,2416
Pol. Francese Franco Cfp	119,3317	---	103,4700
Salomone Dollaro	9,5235	7,89	0,1211
Santo Tala	3,1734	7,98	2,7516
Tonga Pa'anga	2,7200	7,97	0,4240
Vanuatu Vatu	137,2500		